Anno XXXVIII Martedì 13 Settembre 1904 Conto corrente con la posta N. 2[illegible]2

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come fu presa Liao-Jang
Il racconto d'un giornalista inglese fatto prigioniero

Londra, 12. — L'*Agenzia Reuter* ha dal suo corrispondente nel quartiere generale russo i seguenti particolari sulla battaglia presso Liaojang:

« Il 31 agosto il fuoco di moschetteria dei russi era indescrivibilmente violento ma non molto efficace, perchè per lo più si tirava senza mirare. Nei ripetuti, disperati attacchi contro le posizioni russe gli ufficiali giapponesi cacciarono innanzi colla sciabola i soldati che indietreggiavano. In un punto i cadaveri giacevano l'uno addosso all'altro fino alla distanza di un migliaio di piedi dal forte. Il 1.° settembre mattina tutti i non combattenti abbandonarono Liaojang. I commercianti stranieri vendettero in tutta fretta le loro merci nelle vie, oppure tentarono di caricarle su vagoni scoperti, ma furono messi in fuga dallo scoppio di granate sopra la stazione. Gli addetti militari esteri furono condotti verso nord sotto scorta, e videro convogli ininterrotti di soldati e di cariaggi passare il ponte ferroviario. Una quindicina di minuti dopo la caduta della prima granata nel quartiere degli stranieri i treni militari, sanitari e ordinari erano già pieni di abitanti pronti a partire.

Le persone che stavano facendo colazione nel ristorante Pagoda-Park prese da panico fuggirono a rotta di collo precedute dai camerieri. Anche gli ufficiali e i loro attendenti fuggirono. Nacque un parapiglia generale: tutti cercavano di riparare dietro i bastioni settentrionali della città.

I cinesi cominciarono subito il saccheggio, ma quelli che furono presi furono uccisi senz'altro. Intanto le trincee ad ovest e a sud della città furono occupate da truppe russe fresche, mentre il grosso dell'esercito stava ritirandosi. Si videro i giapponesi avanzarsi in buonissimo ordine, e si notò con quale intrepidezza affrontavano il micidiale fuoco degli shrapnel e della moschetteria. I giapponesi valicarono i colli al sud dove i russi, avendo già misurato le distanze, causarono coi loro cannoni spaventose devastazioni. Un battaglione giapponese perdette tutti i suoi ufficiali, sicchè dovette assumerne il comando un sottufficiale. Il 2 settembre alle 8 di mattina il treno di Kuropatkin partì per il nord, e precisamente fino a due terzi della strada per Jantai.

A 5 miglia da Jantai era cominciata all'alba una battaglia. Una fitta grandine di proiettili cadde sulla linea ferroviaria. I russi perdettero un colle, lo ripresero e lo riperdettero. Kuropatkin incitava le truppe personalmente. Scopo del combattimento era di render possibile la precipitosa ritirata di tutto l'esercito di Liao-Yang; questo scopo fu raggiunto. All'alba la meta di Kuroki non era ancora conseguita, nondimeno i giapponesi aveva riportato un'indiscutibile vittoria. Dopochè nella notte del 2 settembre era stato mantenuto un accanito fuoco di moschetteria, il 3 all'alba incominciò il fuoco di artiglieria. Nel pomeriggio il fuoco di fucileria dei giapponesi raggiunse la città dall'altra sponda del fiume Taitse. A Liao-Yang tutti gli edifici in legno, i ponti in legno ed altro erano in fiamme. 220 cinesi furono feriti. Al calar della notte tutte le sentinelle russe furono ritirate, e i ponti a pontone smontati in gran fretta. I giapponesi presero possesso della città: io stesso fui fatto prigioniero. Le forze russe erano pari di numero a quelle giapponesi, e importavano circa 180,000 uomini. I russi per altro perdettero molta più gente dietro i loro ripari che non gli assalitori, e precisamente causa la maggior portata e rapidità dell'artiglieria giapponese.

L'AMMIRAZIONE DEI GIAPPONESI per Kuropatkine

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Tokio: I competenti di cose militari di Tokio esprimono la loro ammirazione per l'abilità colla quale il generale Kuropatkin effettuò la ritirata del suo esercito da Liao Yang. Più giungono informazioni sulle forze giapponesi e su questa ritirata e più sembra certo che la operazione di fronte al movimento delle forze giapponesi ed alle difficoltà del terreno sia una delle lezioni più preziose della guerra.

Si crede che il Governo del Mikado emetterà un terzo prestito interno di otto milioni di yens al principio del mese prossimo. Le condizioni non sono ancora state fissate ma si crede che siano le stesse dell'ultimo prestito.

Un tesoro trovato dai russi

Colonia, 12. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo, 12: I russi scoprirono a Port Arthur un deposito segreto di munizioni stabilito dai cinesi prima della guerra col Giappone, contenente circa 100,000 granate, qualche centinaio di cannoni Krupp usati ancora buoni, grande quantità di polvere di buona qualità, fucili e cartucce.

IL DISGRAZIATO ACCIDENTE a bordo del « Marco Polo »
S'ignora la causa dell'esplosione

Roma, 12. — Un telegramma al *New York Herald* da Seoul circa il disgraziato accidente a bordo del *Marco Polo* conferma le comunicazioni fatte ieri dal ministero della Marina, dove è giunta notizia che tutti i malati in seguito alla esplosione migliorano, e che non vi sono feriti o malati oltre quelli annunciati ieri.

La carica che prese fuoco a bordo del *Marco Polo* è uguale a quella in uso per tutti i cannoni della marina italiana. Tali cariche sono in servizio da oltre 14 anni ed esperimentate largamente non dettero luogo mai ad inconvenienti, e quindi ogni congettura sulle cause del disgraziato accidente è prematura.

La inchiesta in corso farà note le cause cui attribuire il doloroso avvenimento.

Ai competenti non sembra probabile che lo scoppio sia avvenuto proprio nella Santa Barbara, per due ragioni: prima di tutto si sarebbe allora determinata la esplosione dell'intero deposito con gravissimo pericolo per la nave, il che non è avvenuto; in secondo luogo non si potrebbe spiegare la presenza fra i colpiti di un ufficiale macchinista.

La ipotesi di una esplosione spontanea sembra anche doversi escludere, perchè un servizio diligentemente organizzato venne a rimuovere tale pericolo. Più verosimile è la ipotesi che la esplosione sia avvenuta in uno dei locali di passaggio, durante il transito delle cariche negli elevatori destinati a sollevare le munizioni, dalla Santa Barbara alle stazioni principali di rifornimento delle batterie.

Da queste stazioni le cariche sono trasportate a braccia dai marinai. Questa operazione deve essere condotta con molta cautela, ma accade che i nostri marinai prendono troppa confidenza con le munizioni e trasportano le cariche con eccessiva disinvoltura.

Il marinaio Cuomo deve essere probabilmente una vittima della sua inavvedutezza.

La carica deve essere stata colpita con violenza al centro della base.

Il numero e la quantità delle vittime, fra cui il tenente di vascello Riccardi ed il tenente macchinista Russo, farebbe supporre lo scoppio avvenuto sul ponte di corridoio — il primo al disotto della Santa Barbara — o sul ponte di batteria.

L'*Esercito* pubblica che le avarie subite dalla Santa Barbara del *Marco Polo* sono facilmente riparabili, lo scafo non è danneggiato, si è proceduto al prosciugamento del compartimento allagato.

I funerali delle vittime si son fatti in forma solenne, con l'intervento dell'ammiraglio Grenet, dello Stato maggiore e di una larga rappresentanza degli equipaggi.

Il Ministero della Marina ha chiesto informazioni sulle famiglie delle vittime per sovvenirle.

A bordo del *Marco Polo*, in qualità di segretario dell'ammiraglio Grenet, è imbarcato il tenente di vascello Gino Angeli, nostro concittadino.

UNA LETTERA DI GRAZIADIO ASCOLI sulla questione universitaria

Ci scrivono da Trieste, 12:

Al presidente della società degli studenti trentini che tenne ieri a Levico il suo annuale congresso, è pervenuta una lettera di Graziadio Ascoli che giova riprodurre testualmente e sulla quale sarà il caso di ritornare. Avendo ricevuto l'invito al congresso, il senatore Ascoli rispose:

« Ricevo in questo punto la Sua Circolare. Non mi è dato di intervenire ma nessuno può vietarmi di salutare il Congresso coi più fervidi auguri.

« Intorno alla questione universitaria, il mio povero parere è, che oggi il partito più opportuno sia quello d'insistere con particolare energia sul postulato che le lauree conseguite nel Regno abbiano colle dovute cautele, effetto utile in Austria, così, come nel Regno lo avrebbero le lauree conseguite in Austria dagli italiani dei territori austriaci.

« L'effetto utile delle lauree conseguite all'Università di Agram (Regno d'Ungheria), ormai concesso agli slavi della Cisleitania, darebbe modo, cred'io, di sostenere efficacemente codesto postulato anche nelle aule parlamentari dei due Stati. Superfluo dire, che io sarei pronto per la mia piccola parte ».

L'ARRESTO D'UN VICE-SEGRETARIO della Casa Reale
sospettato d'avvelenamento della moglie

Roma, 22. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Castellamare Adriatico che ivi fu arrestato il sig. Roncagli vice segretario al Ministero della Real Casa sotto accusa di aver avvelenato la moglie morta ieri, signora Rosa Montani sposata da due anni al Roncagli. Essa si era scottata ad una mano e per calmare il dolore il dottore le praticò una iniezione di morfina. La signora improvvisamente morì; si sparse subito la voce che il marito l'avesse avvelenata e in proposito si diceva che avvenivano tra i coniugi frequenti litigi. E' stata ordinata l'autopsia del cadavere.

Il Roncagli che è nato a Forlì è figlio di un capo sezione del Ministero del Tesoro; era prossimo ad essere nominato segretario.

I tumulti nelle campagne
L'assalto a un municipio

Roma, 12. — Ad Anguillara Sabazia i contadini voleva distruggere il municipio, perchè l'attuale amministrazione non fa ciò che essi pretendono.

Intervenne la truppa che sparò in aria. Le turbe risposero con le sassate ferendo carabinieri e soldati. I contadini devastarono i raccolti e incendiarono un bosco. Vennero fatti degli arresti. Oggi è tornata la calma.

Matilde Serao assolta fra gli applausi del pubblico

Napoli, 12. — Oggi davanti alla VI sezione del Tribunale presieduta dal Presidente Puca terminò il processo a carico della signora Matilde Serao imputata di millantato credito in seguito alla inchiesta Saredo.

Il P. M. Cedrangola dopo una minuziosa requisitoria ritirò l'accusa. Parlarono i difensori Daniele Marrama e Gaetano Manfredi.

Il Tribunale pronunziò la sentenza assolutoria fra gli applausi del pubblico che era accorso numeroso.

Il memoriale definitivo dei ferrovieri

Milano, 11. — Ieri sera il Comitato federale dei sindacati ferroviari e il *Riscatto* hanno nominato la Commissione che andrà a Roma a portare il memoriale dei ferrovieri al Governo.

La Commissione verrà presentata agli onorevoli Giolitti, Luzzatti e Tedesco dagli onorevoli Nofri e Todeschini e sarà accompagnata anche dai segretari delle due organizzazioni Branconi e Galleani.

Il memoriale sarebbe stato ultimato di stampare ieri; esso si intitolerà i *Memoriale dei desiderati del personale ferroviario delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.*

Ecco un sunto a informazione dei lettori lasciando a voi di giudicare le non poche e non piccole pretese.

Esso concerne i regolamenti per le varie classi del personale e gli organici e sarebbe diviso in due parti.

La prima comprenderebbe il regolamento per gli operai dipendenti dal servizio di trazione e delle officine e le squadre di rialzo.

La seconda parte comprenderebbe esclusivamente il regolamento sul personale di tabella degli organici e i desiderati d'indole generale per tutti gli altri servizi.

Il nuovo regolamento che si propone consta di settanta articoli. Tale regolamento tratta delle ammissioni in servizio e del servizio di prova, degli avanzamenti, dei traslochi, delle ammissioni, dei congedi, dei biglietti di viaggio, della assenza per malattia, dell'esonero temporaneo e definitivo, della disciplina, del ruolo nominativo del personale, del collegio dei probiviri e della commissione arbitrale.

Si tratta pure della indennità di trasloco e dei biglietti di viaggio degli agenti e delle loro famiglie.

Per ciò che concerne gli stipendi sono fissate delle clausole di intervalli determinati da tempo tra gli aumenti, i compensi per le prestazioni speciali e per le funzioni relative al grado, le indennità di trasferta, ecc.

Il memoriale non si occupa degli alti funzionari.

Numerose sono le qualifiche nuove che si vogliono creare nel personale: 14 nuove qualifiche per il personale della direzione generale e dell'ufficio d'esercizio, 12 pel personale di sorveglianza dei lavori, 7 pel personale viaggiante, 28 per quello di stazione e di gestione, 6 per quello dei magazzini e depositi, 21 per quello delle officine, del materiale, e dei depositi di trazione, 6 per il personale di macchina, 13 per il personale della navigazione dello stretto di Messina, 17 per il servizio di *ferry boat* dell'amministrazione ferroviaria.

Nell'ultima tabella sono aggiunte le domande di indole generale per il trattamento da farsi a tutto il personale e si riferiscono specialmente al trattamento durante le malattie, l'aspettativa, i congedi ordinari e straordinari, i compensi per i lavori ordinari e straordinari, e alla residenza in località di malaria più una scala per la ricchezza mobile in proporzione dello stipendio. Si chiede inoltre la continuazione di altre indennità, soprassoldi, compensi, ecc., la regolazione degli stipendi secondo l'organico del 1 gennaio 1902, la durata del lavoro per il personale attivo di otto ore per le condizioni gravose di servizio e non più dieci come negli altri casi, e per il personale sedentario sette ore nelle condizioni gravose e otto negli altri casi.

Infine si chiede il riposo ininterrotto di dieci ore nelle ventiquattro, di trentasei per ogni settimana di servizio da godersi in residenza, la formazione di un'unica cassa pensione per tutto il personale, il riconoscimento delle organizzazioni, l'estensione ai ferrovieri della legge sui probiviri, e l'interpretazione autentica e legittima dell'art. 14 dell'attuale legge sugli infortuni sul lavoro.

Il miliardario Morgan restituisce il mal tolto

Il *Resto del Carlino* pubblica da New York un telegramma nel quale si dice che Morgan, il quale acquistò a Londra il famoso piviale rubato alla Cattedrale di Ascoli, lo restituirà subito, ora che ha saputo la provenienza furtiva di esso.

DOPO LE MANOVRE IN CARNIA
Ciò che hanno insegnato
Bisogna completare la rete stradale e stabilire piazze di rifornimento

Tolmezzo, 9 settembre (rit.)

Le manovre di gruppo alpino sono finite. Ieri, il generale Gobbo chiamò a raccolta, nella sala municipale, tutti i generali e ufficiali superiori nonchè i capi-servizio delle truppe che parteciparono alle manovre, per una conferenza tecnico-militare: conferenza durata ben due ore. Naturalmente, nulla di quel che vi fu detto trapelò in pubblico e nulla ne dovrebbe trapelare: la difesa del paese è tale geloso compito che non si può abbandonare, nei suoi intimi particolari, alle indiscrezioni e alle discussioni appassionate del pubblico.

E manovre di difesa furono quelle testè compiutesi in questa, per moltissimi riguardi, molto interessante regione. Anzi, a queste popolazioni semplici, ma nelle quali il patriottismo è saldo come le basi dei suoi monti boscosi, parve quasi che dolesse acerbamente il vedere che il partito bianco, figurante l'esercito invasore — il nemico — riuscisse vincitore dovunque: sulle verdeggianti, ma erte giogaie, dell'Arvenis e del Dauda, ov'era il fulcro della resistenza per l'assioma che: dalle alture si dominano i piani, come nelle sinuose vallate del Degano e del But e sull'altipiano delizioso di Verzegnis e sui cosidetti Rivoli bianchi di Tolmezzo, immane cono di deiezione formato coi detriti del Monte Amariana, che le acque precipitando trasportano verso il letto del Tagliamento.

Ed era necessariamente voluta, la sua vittoria, per poter esperimentare successivamente i vari punti nei quali resistere all'invasione con la maggiore efficacia.

Ma in una guerra guerreggiata, il « nemico » avrebbe ugualmente vinto: o per lo meno, con uguale facilità?... — Ecco la domanda, alla quale tutti concordi rispondono: no. Ufficiali superiori e ufficiali subalterni, con i quali ebbi occasione di parlare, sono concordi nel dire quasi — se non affatto — impossibile, il passaggio di colonne nemiche lungo queste due valli, quando incontrassero truppe nostre anche inferiori di numero che vi si opponessero.

Se nel 1866, quando pareva lontana la pace cui preludiò l'armistizio di Cormons e l'esercito italiano si ritirava dal Friuli, potè una colonna di 4000 austriaci scendere dal valico di monte Croce per la vallata del But e rioccuparla tutta e insediarsi in brevi ore a Tolmezzo (forse, questo spiega il sentimento di dolorosa sorpresa per le attuali continue vittorie del partito bianco); se, dico, nel 1866 ciò avvenne, si è che gli austriaci non incontrarono veruna resistenza, allora.

Peraltro, il no che risponde alla domanda sopra una possibile invasione vittoriosa del nemico in queste vallate, non è discompagnato da alcune riserve e da talune apprensioni.

Cominciano queste dal riflesso, che l'Austria, in tutta la zona alpina ov'essa domina, ha strade ordinarie e vie ferrate costruite a scopo più militare che altro: dal Tirolo e dal Trentino fino al Judrio che segna all'oriente il male augurato confine tra i due due stati, dividendo i friulani in sudditi austriaci e cittadini italiani, vi è un cerchio di ferrovie e di strade che permetterebbe alla nostra alleata di concentrare in brevi vie alle nostre porte una massa considerevole di forze. Qui nulla o quasi nulla.

La ferrovia — a un solo binario, senza banchine di caricamento pei militari nelle varie stazioni — si prolunga nella valle del Fella e prosegue fino a Vienna; ma verso la Carnia, muore alla stazione per la Carnia, donde una sola strada nuova felicemente tracciata conduce a Tolmezzo in un'ora circa di vettura. E in nessuna delle vallate carniche vi è strada ferrata; strade carrozzabili, soltanto nelle vallate; per salire ai villaggi montani, strade mulattiere e non altro. Ecco un primo difetto gravissimo per la nostra difesa.

Ponti, scarsi. Mancano sullo stesso Tagliamento, ch'è il fiume principale della Provincia. Mancano nella pianura — figuratevi quassù!

L'Austria, oltrechè recingere i confini di una rete ferroviaria e stradale invidiabile; possiede sulle sue Alpi parecchi forti, alcuni dei quali hanno un *viaggio efficace* di osservazione e di minaccia anche entro il confine d'Italia.

Questa, non ne possiede neppur uno!... Il forte di Osoppo è troppo lontano dalla frontiera; isolato poi, com'è ora, non avrebbe che scarsa forza per impedire l'avanzarsi ad un esercito invasore che scendesse dalla Carnia e dalla valle pontebbana; senza contare che, valicando passi non certo impraticabili e neanche difficili (come quello ad esempio che per la valle dell'Arzino conduce a Spilimbergo) l'invasione potrebbe, a malgrado di esso, effettuarsi.

D'altronde, un esercito nazionale numeroso che avesse il compito di difendere questa regione, in quale piazza forte potrebbe stabilire il suo centro di rifornimento?...

Questi problemi si affacciano, a quanti

seguirono non per solo diletto lo svolgersi delle manovre alpine in Carnia.

**

Venendo a parlare delle truppe, sono lieto di ripetere l'impressione generale; ch'esse manovrarono egregiamente.

Furono giorni di grandi fatiche, per tutti: salire a 1900 metri, come il 10° bersaglieri e il 5° alpini e il 67° e il 68° fanteria; lassù pernottare, talvolta sotto la pioggia e con gelidi venti; manovrare su terreni aspri e rocciosi come il 7° alpini e il 2° fanteria; compiere marcie ardite e faticosissime, come il battaglione Gemona degli alpini — non sempre ristorati nemmeno da quel magro ristoro che è il rancio militare (il servizio logistico lasciò talvolta a desiderare); fu impresa e fatica più ardua che difficile. Eppure, la fanteria non meno che gli alpini, i cannonieri non meno che i bersaglieri, tutti vi dimostrarono le migliori attitudini, spirito altissimo di emulazione, resistenza straordinaria: della quale dettero meravigliosa prova anche i vecchi alpini richiamati, uomini sui trentacinque anni, un battaglione dei quali aveva intorno a 1400 figli!...

Sotto questo aspetto, anzi, le manovre attuali resteranno memorabili negli annali dei rispettivi reggimenti; anche per il numero relativamente esiguo di ammalati (credo che, sopra 15,000 uomini circa, non superino il centinaio e mezzo in tutto e per tutto malgrado tanti strapazzi) e per il numero pressochè trascurabile delle disgrazie.

**

Tirando le somme: regione difendibile, ma dove è necessario spendere qualche milione a completare la rete stradale, a stabilire qualche piazza di rifornimento, a rendere alcuni passi veramente insuperabili; soldati ottimi, per disciplina, per spirito di corpo, per patriottismo; popolazioni anche ottime per patriottismo fermo incrollabile e delle quali lo stesso generale Gobbo fece alto e sincero elogio.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

I festeggiamenti di ieri — Investimento

Ci scrivono in data 12:

I festeggiamenti di ieri, così bene iniziatisi col concerto della banda cittadina e colla splendida trovata della pesca di beneficenza al *Bazar Giapponese*, seguiti alla sera dall'illuminazione delle sponde del Natisone e dal ballo, furono sul più bello guastati dalla pioggia che cominciò a cadere verso le ore 11, cioè quando fervevano maggiormente le danze e il Comitato se ne riprometteva un forte incasso. Fu una vera disillusione per tutti, perchè allora la festa da ballo rimase deserta e le feste ebbero termine anzitempo.

I fuochi del sig. Turini di Tarcento, furono molto ammirati, perchè originali e ben riusciti.

**

Ieri un giovane quanto inesperto ciclista, transitando sulla strada che conduce a Dolegna, investì un povero vecchio di 82 anni, certo Bernardis di Dolegna che riportò delle escoriazioni alla faccia, medicate dal dott. Valentino Bruni di Prepotto.

Da MARTIGNACCO

Le grandi feste di beneficenza

Il dono del Re e del Papa

Ci scrivono in data 12:

Oggi col tram delle 12 è arrivato il dono di S. M. il Re per la grande pesca di beneficenza che avrà luogo qui domenica ventura assieme agli altri festeggiamenti il cui incasso andrà a favore della locale cucina economica.

Il dono veramente magnifico, per cui Martignacco si sente altamente onorato della munificenza sovrana, consiste in due statue veramente artistiche e raffiguranti la Danza.

Oggi il dono fu esposto in una vetrina del Negozio Dalser e domani sarà esposto a Udine nel negozio Gamblerasi assieme alla grande medaglia d'argento, dono di Pio X.

Una conferenza sulle malattie infettive nei suini

Ci scrivono in data 12:

L'autorità vigila perchè se giunge notizia di qualche caso di malattia infettiva nel bestiame si prendano tutti quei provvedimenti che valgono a scongiurare il danno di una epizoozia per quanto in territorio ristretto. Ma è essenziale che i proprietari denuncino subito gli occorsi sinistri. Questo principio eminentemente pratico e non di semplice teoria fu il caposaldo di un bellissimo discorso pubblico che in aula scolastica a Martignacco tenne domenica il giovane laureato veterinario, sig. Gaspardis.

Dopo chiare spiegazioni sulla natura dell'infezione cui vanno soggetti gli animali domestici diresse il suo dire su quelle malattie infettive nei suini che ora hanno fatto la loro ricomparsa in territorio di Martignacco.

Parlò bene, da uomo colto e pratico; e convinse i convenuti della necessità di far conoscere all'autorità i singoli casi se anche soltanto sospetti.

Bravo il sig. Gaspardis. *R.*

Da TRICESIMO

Consiglio Comunale

Sabato il Consiglio Comunale deliberò l'istituzione del corso elementare superiore, per la quale tanto si occupò il consigliere Sbuelz e non *Sbuch* come scrive il *Gazzettino*. La deliberazione fu presa all'unanimità.

Quindi il Consiglio approvò il nuovo progetto d'illuminazione elettrica proposto dalla ditta Campeis.

Infine diede ratifica alla domanda inoltrata dalla Giunta al Ministero per l'allargamento della strada che mette alla ferrovia

Da SACILE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 11:

Il Consiglio comunale nella seduta odierna nominò ad amministratori dell'Ospitale i signori Sartori cav. dott. G. B., Zancanaro Vittorio, De Carli Luigi, Alfredo Mantovani, Camilotti Ovidio.

Il Consiglio nominò poi ad amministratori del Monte di Pietà, i sigg.: Granzotto ing. Ugo e Pagotto Giovanni, a revisori dei conti Ciotti, Sartori, Zancaro P. ed a commissari effettivi per le liste elettorali Camilotti Amedeo, Biglia Enrico, Castellano dott. Domenico, Zanchetta G. B., supplenti Manzoni Alessandro, Mattioli Umberto, Coramer Giacomo.

Da PALMANOVA

La truppa è tornata

Ieri è giunto in distaccamento, reduce dalle grosse manovre, uno squadrone del 24° cavalleggeri «Vicenza».

Ieri alle 10 è pure arrivato il 3° battaglione del 79° fanteria.

Da TARCENTO

Una giusta osservazione

Ci scrivono in data 12:

Fu da tutti notato che ieri, giorno festivo e specialmente solenne per i convegni operai e per la sagra al Cascamificio, i carabinieri non indossarono come dovevano, la grande uniforme.

Il fatto non produsse certo buona impressione.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Furto in chiesa

L'altra notte la pieve di S. Maria, oltre But, situata sopra un alto terrazzo che sorge dall'alveo del torrente ebbe una visita poco gradita.

Sul davanzale d'una finestra è incavata una buca per le elemosine, chiusa da una larga lamiera in ferro bene assicurata. La finestra è poi difesa da una grata, la quale ha un'apertura in corrispondenza alla buca delle elemosine.

Ignoti ladri, con un ferro asportato da un cancello vicino alla chiesa, sollevarono la lamiera e così si impossessarono del denaro dei fedeli, ammontante a 4 o 5 lire.

Da PALUZZA

Seduta consigliare deserta

Sabato doveva riunirsi il Consiglio Comunale per deliberare su ben trenta oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali la nomina dei nuovi maestri.

La seduta non ebbe luogo e si rimandò perchè il sindaco dovette assentarsi per presenziare la riunione del Consorzio stradale ad Arta, e perorare la causa delle Aquevive, ove un anno addietro una terribile piena settembrina demolì il tronco-argine della strada.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta dell' 11 settembre 1904

Si comincia alle 11.15.

Presiede: Conte uff. di Zoppola Camillo.

Segretario: cav. Luzzatto Ugo.

Deputati provinciali: Cavarzerani, Plateo, Morossi, Bortolotti, Trento, di Pozzo, Roviglio, Burovich.

Consiglieri provinciali: Agricola, Asquini Q., Asquini co. D., Barnaba U., Biasutti G., A. Caratti, V. Casasola, L. Celotti, S. Cignolini, L. Coren, A. Cristofori, G. Cucavaz, D. da Pozzo, F. Deciani, R. Etro, Faelli A., B. Frattina, G. Lacchin, U. Luzzatto, F. Mattiussi, F. Marsilio, G. Monti, C. Morossi, O. Nigris, F. Pasquali, D. Pecile, M. Peressini, V. Pinni, A. Pognici, C. Policreti, A. di Prampero, G. R. Puppi, G. Querini, G. Rodolfi, G. Rizzi, L. Rota, O. Roviglio, L. Sostero, A. di Trento, L. Venier, Romano.

Giustificati quasi tutti gli altri consiglieri.

Assiste il R. Prefetto.

Succede un piccolo incidente sulla mozione del cons. Lacchin sull'adesione al Congresso universale del libero pensiero in Roma. Sorge un battibecco vivace fra i consiglieri Lacchin e Trinko, troncato dal presidente.

Il presidente invita il proponente a produrre la sua mozione per una prossima adunanza. Il cons. Lacchin aderisce, cioè che si abbia ad appoggiare quanto farà il congresso.

Si discute o meglio non si discute sulla proposta di mutuo per lire 100.000 e si approva all'unanimità con una aggiunta del sig. Presidente della Deputazione provinciale.

Nominasi deputato provinciale supplente il cav. Rodolfi avv. Pietro di Moggio.

Si approva pure la proposta relativa all'ipoteca pel credito della provincia verso il Consorzio Ledra Tagliamento.

Interrogazione Deciani sulla rinuncia d'un direttore

Il cons. *F. cav. Deciani* brama sapere se e quali pratiche furono fatte verso il rinunciatario direttore dell'Istituto Toppo-Wassermann. Chiede pure se il consiglio comunale di Udine approvò lo statuto dell'Istituto, e se e quale regolamento ora sia vigente in quell'Istituto.

Il deputato provinciale *Plateo*, rileva che dal 29 febbraio 1904 il direttore di quell'Istituto si dichiarò, irrevocabile, nel proposito di rinuncia, a meno che non venisse nominato a vita con lire 5000 annue. Il consiglio direttivo rispose di non poter concedere la nomina a vita immediatamente; è fissato il triennio di prova. Per lo stipendio si ammise la convenienza di migliorarlo. Ma l'Occoferri prof. Guglielmo voleva immediato riscontro favorevole; e non avendo la risposta desiderata l'Occoferri dichiarò col 30 settembre di voler esser esonerato. Ecco il perchè del concorso ora aperto.

In quanto al Regolamento è applicato quello approvato dai consigli comunale e provinciale, evitando la soluzione degli argomenti controversi. Ciò per quanto consta ufficialmente alla Deputazione. Si confida il dissidio cessi e il regolamento — anzi Statuto — sia approvato.

Il comm. *Perissini* scagiona l'operato alla rappresentanza Comunale che da poco uscì da una crisi. Sa che vi sono ottime disposizioni per definire amichevolmente.

Presto sarà deciso. La questione dello Statuto nulla modifica nei riguardi della scelta del direttore. Pone in rilievo, come il comune di Udine abbia responsabilità maggiore dell'ente provincia.

Deciani ringrazia per la risposta avuta dal cons. Plateo. La condizione di precarietà non è fatto derivante dalla rappresentanza Provinciale.

Sulla Camera del lavoro

Il comm. *Perissini*, ricorda l'iniziativa già dal cons. Franceschinis coll'augurio che questa volta l'on. Deputazione non voglia schermirsi. Non ripete gli argomenti già adotti, ma preferisce leggere le tavole che costituiscono quella utile istituzione.

E legge. Pare in evidenza che la Camera di Lavoro non sono istituzioni politiche ma solo per il miglioramento economico e morale degli operai. Ciò è positivo e non si può alterare la verità stessa. Accenna a varie crisi or ora passate dalla Camera di Lavoro che tenne fermo in opposi dell'uscire dallo Statuto.

Se taluno ha esorbitato il torto è dell'individuo, non dell'istituzione. Carattere politico l'istituzione non ha, e quanto ha esposto lo prova.

Il comm. *Renier* dichiara che la Deputazione come tale non fa proposte. Ognuno voterà come crede. Generalmente crede utili le camere di lavoro se stanno allo Statuto come letto dal cons. Perissini. Viceversa crede che le Camere in generalità sieno istituzioni con tendenza socialistica.

Cavarzerani propone un'aggiunta alla proposta Perissini. Desidera sia determinato lo scopo dell'erogazione, per propaganda contro l'alcoolismo.

E' utile certo l'istituzione delle Camere di lavoro. Ma fa l'aggiunta preoccupandosi dall'alcoolismo, su di chè altre e molte volte ebbe ad occuparsene.

Ricorda la importante propaganda del dott. Pitotti. Una infinità di pazzi e delinquenti sono conseguenza dell'alcoolismo.

Regione della proposta si è anche il bilancio della provincia che ha tutto l'interesse economico perchè si limiti il numero di questi disgraziati. Insiste però che conviene dare alla Camera del lavoro di occuparsi su questo argomento. Specialmente riferisce degli studii del Pitotti di Udine. Il discorso del cons. Cavarzerani è elevato assai e tratta l'argomento con molta competenza e persuasione.

Conclude poi coll'affidare l'incarico alla Camera di lavoro. Crede ch'essa sia la più adatta per questa lotta contro l'alcoolismo.

Così egli crede si concilino le due proposte Perissini e Deciani, entrambi oggi all'ordine del giorno.

Peressini ed il consiglio plaudono alle cose dette dal cons. Cavarzerani. Ma però non è convinzione generale che le Camere di lavoro sieno veramente fuori del campo politico. In varie città d'Italia le Camere gridano perfino contro i promotori delle stesse. Non sono poi neppure enti riconosciuti. Così osserva il cons. Etro di Pordenone.

Deciani si compiace assai che il cons. Cavarzerani sia entrato nell'argomento con tanta eloquenza. Ritiene il consiglio sarà favorevole per aderire alla lotta contro l'alcoolismo. Insiste sulle conseguenze economiche.

Ben disse il cons. Cavarzerani che facciamo un buon affare cercando di diminuire le cause della pazzia. Non crede però sia da dare il fondo alla Camera di lavoro. Non è secondo ad alcuno per augurare il miglioramento della classe lavoratrice; ma non crede che a ciò si prestino le Camere di lavoro. Non allude a quella di Udine, ma teoricamente sono inspirate a principio di lotta di classe. Crede che il principio sia sbagliato. Il lavoro e il capitale non dovrebbero essere in lotta. Nell'interesse di tutti è desiderabile l'armonia, non l'antagonismo. Dalla lotta nasce il maggior danno ai lavoratori.

Oggi le Camere di lavoro sono organizzate per questa lotta. E perciò a tali istituzioni non conviene dare i mezzi economici bensì a quella l'alcoolismo per cui è sorta una istituzione già, e potrà occuparsi in tutta la provincia mentre le camere di lavoro agiscono ove sono numerosi gli operai.

Il cons. *Deciani* concreta anzi un ordine del giorno.

Perissini, insiste che la Camera di lavoro tempera i rapporti e la lotta fra capitale e lavoro.

Il cons. *Deciani* teoricamente può essere, ma le classi operaie sono interessate a buoni accordi col capitale.

Policreti, si compiace della discussione, nota che tutti vogliono il bene della classe operaia, ma poi non v'è accordo sul dare questi aiuti morali e materiali. Si è alluso a quanto è avvenuto a Udine.

Replica il cons. *Cavarzerani*, ammettendo che la Camera di lavoro per certi motivi faccia lotta, ma noi diamo per uno scopo determinato, che è poi nel programma della Camera di lavoro.

Pecile appoggia.

Coren, affezionatissimo al Cavarzerani, non può accettare la proposta di lui. La vera questione fu proposta dal cons. Perissini. La questione umanitaria del Cavarzerani merita tutto l'appoggio; ma scindiamo le cose. Diciamo separatamente il nostro parere. La vera indole della Camera di lavoro è politica. Se non fosse così sarebbe di — augurarsi venisse. — Dopo che mancano i tribunali arbitrali è necessità sorgano le camere da lavoro, ove c'è l'interesse in lotta è naturale che siano le istituzioni che appoggiano. Per interesse di partito i socialisti non possono essere per le istituzioni monarchiche, ma non hanno motivo poi neanche di essere antimonarchici. Crede sia da tenere digiunte le due mozioni Perissini e Deciani.

Nota che non c'è poi neanche domanda della Camera di lavoro, e dare senza richiesta è quasi una professione di fede conforme quelle idee. Dando con restrizioni non può essere soddisfatta la Camera stessa.

Casasola è contrario al voto in favore della Camera di lavoro. E se si dà speciale sussidio alla Camera di lavoro come si potrà verificare. l'uso E' poi contrario all'eventuale proposito Deciani contro l'alcoolismo non essendo presentata domanda da riconosciuti enti.

Renier (presidente deputazione) in merito alla lotta contro l'alcoolismo la Deputazione dichiara che se non si approvasse l'ordine del giorno Cavarzerani, approverebbe quello di Deciani.

E' posto ai voti l'ordine del giorno Perissini - Cavarzerani.

Non è approvato.

E' posto ai voti l'ordine del giorno Deciani.

Dopo dichiarazioni del cons. Cavarzerani è approvato da tutti, meno Casasola.

Il cons. *Perissini* fa auguri che nell'ammistia che si spere prossima per lieto evento sieno compresi i condannati per i fatti del 1898. Propone un ordine del giorno. Il Consiglio non è in numero.

La seduta termina alle 14.

—

Una nota necessaria.

Da articoli comparsi nei passati giorni sui giornali locali e anche sul nostro poteva parere che il prof. Occoferri avesse rinunciato al posto di direttore del Collegio Toppo-Wassermann per il trattamento avuto dal consiglio direttivo. La verità è, invece, come risulta dal discorso del deputato provinciale Plateo, che il prof. Occoferri voleva la nomina a vita e che non potendo ottenere questa nomina perchè per lo Statuto sono necessari tre anni di prova, diede senz'altro la rinuncia.

Senza contrastare quanto fu sul nostro Giornale pubblicato (ed era una comunicazione che per errore passò come opera della redazione) intorno ai meriti professionali e personali del prof. Occoferri, possiamo assicurare che dalla sua partenza non verrà alcun nocumento e che al posto vacante sarà provveduto in guisa da rendere sempre più largo e fecondo lo sviluppo di questo Istituto, al quale la cittadinanza liberale dovrebbe guardare con simpatia e con interesse.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Settembre ore 8 Termometro 18.2
Minima aperto notte 13 2 Barometro 757
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 26.8 Minima 13.6
Media: 19.695 Acqua caduta mm.

A PROPOSITO DEI SOLITI COMIZI
Un "referendum" inutile
Perchè non consultano le leggi?

Come è noto, a Milano c'è la parte più esaltata degli operai (intorno a due mila) che ha bisogno ogni domenica di un comizio per sentire le solite tirate contro l'infame borghesia e il tirranico governo. Siccome non possono avere tutte le settimane un argomento decente per fare il chiasso, gli organizzatori di queste orgie di frasi ad effetto, ricorrono al fatto di cronaca. E così domenica scorsa si tenne un comizio per protestare contro un doloroso conflitto (quello di Buggerru), in cui per salvare la vita gli agenti dell'ordine dovettero sparare.

Ma la sola protesta domenica è parsa senza sugo. Si propose, invece, e si votò naturalmente dopo terribili discorsi lo sciopero generale d'Italia entro otto giorni. La cosa puzza di quel vino meridionale che noi chiamiamo: baccaro.

Tant'è vero che lo stesso *Avanti* dubita della serietà d'una tale proposta; e così d'accordo questa volta con tutta la più liberale stampa italiana, la condanna.

Ma niente paura! I capoccioni repubblicani e anarchici milanesi troveranno fuori domenica prossima un altro fatto di cronaca, per decretare l'abolizione del... codice penale, infame trappola borghese, e sempre entro otto giorni.

Ma, giova dirlo a nostro conforto, queste manifestazioni politiche, che sono una scimiottatura di quelle dei partiti avanzati a Parigi, sono rimaste una specialità milanese; altrove si deve faticare due o tre mesi per mettere insieme uno di quei comizi di protesta, che una volta erano il pasto domenicale di tutte, si può dire, le maggiori e minori città dell'alta Italia.

Per esempio adesso i radicali sudano quattro camicie per creare un po' di agitazione pro vittime politiche, di cui per tanti anni non si erano mai occupati, anzi di cui ignoravano perfino l'esistenza.

Ma il pubblico d'ogni classe, che non ne può più della vecchia retorica del radicalismo di maniera, che è in sostanza opportunismo della specie più antipatica, rimane di ghiaccio. Le concioni devono farsele, in famiglia; e se trovano un po' di gente, è in maggioranza composta di curiosi che vi assistono come a una rappresentazione.

O non sarebbe meglio che i nostri radicali, per esempio, invece di fare un comizio «pro vittime politiche» ne tenessero uno «pro vittime amministrative» e spiegassero la ragioni per cui il comune popolare di Udine ha bisogno di gravare le mani sui contribuenti con nuovi balzelli?

E se accettassero il nostro modesto avviso non potrebbero i radicali che di-

spongono del Municipio spiegare perchè, avendo nel loro programma la municipalizzazione del pane, non ne presentano la proposta — e, perchè, invece, hanno bisogno di sentire il parere dei padri di famiglia per sapere se devono presentarla?

Questa potrebbe essere una discussione utile. Da essa intanto risulterebbe indubbiamente: che gli attuali padroni del municipio a parole sono coraggiosissimi, ma a fatti sono il viceversa.

Se volessero seriamente la municipalizzazione del pane non ricorrerebbero a questo consulto dei padri di famiglia che devono rispondere sopra una proposta astratta: se cioè debbasi o no municipalizzare il pane — ma venendo davanti il popolo con una proposta concreta, chiederebbero un *referendum* sul serio (come si fa ora a Venezia per i vaporetti) e non da burla.

Questo « referendum » sul pane, oltre che essere antidemocratico per la sua restrizione ai soli padri di famiglia, sarà inutile, imperocchè — se poi la Giunta radicale vorrà fare la proposta concreta — bisognerà ripeterlo, come vuole la legge nelle municipalizzazioni, allargando il voto a tutti gli elettori amministrativi.

Il « referendum » del pane, chiesto ora e in questo modo, si riduce ad una seccatura con cui si vuol affligere la cittadinanza e in verità non riesciamo capire a quale scopo.

Il S. Sinodo Diocesano

Stamane si è aperto solennemente nella chiesa Metropolitana addobbata a festa, il S. Sinodo. Per chi nol sapesse nel Sinodo si dà lettura delle regole, delle norme e discipline che regolano la vita e le funzioni ecclesiastiche.

A questo sinodo, indetto per tutte le Diocesi con bolla del pontefice Pio X, intervennero numerosi sacerdoti e cioè tutti i parroci e preposti alla cura d'anime.

Alle otto di questa mattina entrò in Duomo l'arcivescovo circondato dal Capitolo, dai monsignori della Diocesi e della Collegiata di Cividale.

Nella mattinata non vi furono che cerimonie religiose con messa cantata alle quali fu ammesso il pubblico.

Il Sinodo comincierà nel pomeriggio e si terrà a porte chiuse.

Come già ieri dicemmo, l'ultimo Sinodo diocesano fu tenuto nel 1746.

Gli effetti dei nostri reclami

In seguito ai nostri ripetuti reclami che esprimevano la generale indignazione della cittadinanza per gli enormi ritardi nell'arrivo dei treni diretti, la Camera di Commercio inviò al Ministro dei Lavori Pubblici un telegramma in cui chiedeva serii provvedimenti per togliere il grave inconveniente.

Il Ministro rispose che aveva subito disposto per richiamare le ferrovie al rispetto dei regolamenti.

I primi giorni i diretti continuarono ad arrivare col loro comodo, dando così a divedere quanto le società ferroviarie si preoccupino delle raccomandazioni ministeriali; ma ora si è escogitato un nuovo sistema. Per evitare i fenomenali ritardi, i diretti procedono senza aspettare le coincidenze, per modo che le corrispondenze restano a metà strada ed invece di giungere con un'ora di ritardo, arrivano otto o dieci ore dopo!

Il rimedio a dir vero ci pare peggiore del malanno e perciò ci permettiamo di pregare le società ferroviarie di far pure i loro comodi, facendo giungere i diretti anche un'ora dopo, purchè non si perdano le coincidenze.

Sarà sempre meglio un'ora che un giorno di ritardo!

Mercato mostra di tori

Venerdì prossimo secondo giorno di mercato bovino mensile a Udine, si terrà il mercato a premi di tori e torelli della varietà a manto bianco e rosso delle varie gradazioni.

E' una iniziativa della commissione per il miglioramento del bestiame bovino e sebbene sia questo anno il I, è assicurato un buon esito. Quello che più conta si è che in detta ricorrenza converranno a Udine varii allevatori di altre provincie Venete appositamente per acquisti.

E' assicurata la presentazione di torelli d'ogni parte dei distretti di Udine, Cividale, Palmanova, S. Daniele. E' indispensabile gli animali giungano per tempo.

Per misure di P. S. fu arrestato il garzone barbiere Guido Beltrame di Giovanni d'anni 13, abitante in via Zorutti n. 6.

CATASTO DEI TERRENI E DEI FABBRICATI
secondo lo studio del perito Novelli

Ci scrivono:

Nella seduta di sabato p. p. l'onor. Giunta Municipale di Udine eleggeva una Commissione composta dei signori Ermacora dott. Domenico, Lorenzo ing. De Toni, Licurgo cav. perito Sostero perchè riferisse sul Catasto dei Terreni e dei Fabbricati ideato dal perito Ermenegildo Novelli e da lui proposto per l'adozione al Comune di Udine.

Il lavoro del Novelli non ha ormai più bisogno di elogi e la Commissione nominata dalla Giunta e scelta fra i più competenti ed intelligenti professionisti, non potrà che confermare il giudizio di tante altre persone di indiscutibile competenza e valore.

Certo avrebbe bastato per Udine il giudizio del comm. Perissini, riassunto nelle parole già da noi pubblicate nel n. 50 di quest'anno « *Sottoscrivo a due mani alle pratiche e ottime tue proposte* » giudizio riconfermato da deputati e ministri, ma trattandosi di votare in Giunta su lavoro fatto da un parente (il Novelli è cognato del Perissini) ben fece questa a rimettere la cosa ad una Commissione e la Commissione fu benissimo scelta.

Speriamo che la sullodata Commissione si metta tosto all'opera e che il Catasto adottato dal Comune di Udine, per primo in Italia, possa figurare all'Esposizione di Milano del 1906, come il Novelli stesso già propose alla Giunta Municipale di Udine.

Ricordiamo che sarebbero 20 registri chiari, semplicissimi, esatti, razionali, in luogo degli odierni 85 (1) e dei futuri 200 e più, e queste cifre dicono tutto.

(1) Oggi son già 87 essendo aumentati di due i registri del Catasto Fabbricati.

La vendita del Palazzo Mangilli
Una lettera che la conferma

Marsure di Povoletto, 11-9 1904

Pregiatissimo sig. Direttore,

Mi riuscì di sorpresa l'apprendere nel *Giornale di Udine* di sabato p. p. che il palazzo Mangilli è stato venduto per lire 100 mila come a Lei è stato assicurato, prima che le parti fossero accordate, anche per le varie clausole del contratto preliminare.

Pregherei la di Lei cortesia a fare la voluta rettifica a semplice tenore di verità, essendo il sottoscritto stato incaricato per la compravendita coadiuvato dal mediatore signor Pietro Driussi.

Detto palazzo di proprietà della marchesa Angelina Mangilli-Lampertico è stato acquistato dalla Banca Cooperativa Udinese per istituirvi la sua nuova sede per il 1° maggio 1905, e per un prezzo maggiore alle 100 mila lire.

Dev. Vintani Nicolò
Amm.re dell'azienda agricola
della March. A. Mangilli Lampertico e Figlie

Il servizio degli infermieri
all'Ospitale

Ci scrivono:

Il servizio degli infermieri al civico ospitale è talmente penoso da non potersi tollerare e mi pare conveniente che di ciò sia informato il pubblico perchè giudichi.

Ad ogni sala di ammalati dell'Ospitale sono adibiti per l'assistenza tre infermieri, i quali per turno devono fare anche il servizio di notte.

L'infermiere di notturna monta in servizio alle ore 20 (otto pom.) e dopo aver assistito continuamente gli ammalati di notte deve poi continuare il lavoro faticoso fino alle 13 (una pom.); — non solo, ma dopo due ore di riposo deve riprendere il servizio alle ore 15 (tre pom.) e lavorare fino alle ore 20.

Tutto sommato 24 ore di lavoro continuo! Io domando se la fibra umana può resistere a tale strapazzo; e poi se il servizio, in simili condizioni, può procedere bene. E domando se è proprio sotto una ammiaistrazione cosidetta popolare che devono vedersi simili cose, che mi sono permesso di denunciare, non per alcuna ragione personale, ma unicamente per un sentimento di umanità.

Le truffe di un pittore

Certo Marco Grillo di Giovanni, diede incarico giorni fa di eseguire alcune pitture al pittore Giuseppe Bontempo di Luigi d'anni 40. Questi non potendo eseguire il lavoro, passò l'incarico al pittore Adelchi Miani di Pietro d'anni 35, abitante in via di Mezzo il quale fu regolarmente pagato dal Bontempo.

Malgrado ciò il Miani si presentò al Grillo con una lettera recante la firma apocrifa del Bontempo e si fece consegnare prima 10 lire e poi altre somme fino a raggiungere la cifra di 39 lire.

Scoperta la truffa, stamane il brigadiere di P. S. Mantovani e la guardia Cita, arrestarono il Miani.

Teatro estivo. Questa sera, per la beneficiata dell'artista signorina Annina Villani si darà *Spiritismo* di V. Sardou. Seguirà la farsa *Oh, era la cuoca.*

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Rispettate i vigili

Certo Miani Remigio il 5 settembre al vigile urbano Trevisan Natale che era accorso al baccano che egli faceva nella pasticceria Galanda, assestò un calcio in una gamba e lo oltraggiò colle parole: spia del Governo, lazzarone!».

Siccome è recidivo per tutte e due le imputazioni di violenza ed oltraggio, il Tribunale, per direttissima, lo condanna a 25 giorni di reclusione.

Un ladro di salami

Zearo Biagio d'anni 49 di Moggio è stato condannato un infinità di volte per furto e ciò malgrado nel dicembre 1903 e nel precedente anno 1902 scelse a luogo di sue nuove gesta Pers di Maiano, Lauzzana di Colloredo e Tricesimo, dandosi alla caccia di... salami.

Ne rubò due kili a Paselli Pietro, 30 a Domini Luigi, 35 salami e un pezzo di formaggio del peso di 8 kg. a certo Bortolo Massimiliano e a certo Pietro Da Ponte.

Il Tribunale lo condanna in contumacia a 4 anni e 6 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di sorveglianza.

L'avanzata giapponese continua

Pietroburgo, 12. — Il corrispondente della *Birschevja Vjedomosti* telegrafa al suo giornale da Tieling: I giapponesi, dei quali si diceva che avanzano molto lentamente, ora procedono invece molto presto e sanno dissimulare egregiamente i loro movimenti aggiranti. I rinforzi di truppe ricevuti giovano poco ai russi, perchè anche i giapponesi ricevono rinforzi da Inkau. Inoltre Kuroki, con la sua marcia di fianco verso nord, minaccia continuamente di tagliare le nostre comunicazioni. In questo modo l'iniziativa all'azione resta sempre in mano dei giapponesi. Questa manovra si ripeterà sempre.

Panico a Mukden
Lo scontro a sud della città

Londra, 12. — Il « Daily Mail » ha da Pientieling: Il 9 settembre l'intero esercito russo in ritirata fu attaccato a cinque miglia inglesi a sud-est di Mukden da tiratori giapponesi che si erano tenuti nascosti in mezzo ai campi. Molti ritardatari furono uccisi o fatti prigionieri o martoriati a morte dai tungusi, che girano per tutto il paese. La confusione che regna alla stazione di Mukden è indescrivibile: uomini e donne lottano fra loro per arrivare i primi ai treni, che sono sempre tutti pieni di feriti. I giapponesi avanzerebbero cantando inni di vittoria.

UN TRENO ASSALITO DA BRIGANTI
nella Colombia inglese

Victoria, (Colombia britannica) 12. — In vicinanza di Vancouver 6 briganti armati fermarono ieri un treno della « Canadian Pacific Railway » e costrinsero il capotreno a staccare i vagoni express. I briganti s'impadronirono di 7000 dollari. Un forte drappello di poliziotti dà loro la caccia.

Rivolta d'indigeni nella Nuova Guinea tedesca
Un massacro alla missione cattolica

Brisbane 12. — E' giunta qui dalla Nuova Guinea tedesca notizia che un gruppo d'indigeni avrebbe assalito la missione cattolica e massacrato un certo numero di sacerdoti e di suore 36 indigeni furono catturati e 16 giustiziati: gli indigeni volevano massacrare tutti i bianchi, ma il loro piano non riuscì.

L'incontro di Luisa di Coburgo con il padre?

Parigi, 12. — La principessa Luisa lasciò ieri l'hotel Westminster e si recò in automobile all Havre, a quanto si dice per andare incontro a suo padre, il re Leopoldo.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Frutta *al Quintale*
Susine da l. 8.— a 15.—
Pere da l. 12.— a 22.—
Fichi da lire 12.— a 14.—
Noci da l. 22.— a 25.—
Pomi da l. 5.— a 11.—
Pesche da l. 14.— a 60.—
Uva da l. 10.— a 35.—

Cereali *all'Ettolitro*
Frumento fino da l. 18.50 a 18.65
Frumento comune da l. 18.— a 18.40
Segala da l. 13.15 a 13.25
Granoturco fino da l. 13.50 a 14.—
Granoturco comune da l. 13.— a 13.30
Granoturco nuovo da l. 12.— a 12.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Sorgete, o calvi! - Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giungen presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D'OLIVA garantito	**Mangiabile**	N.	0	L. **1.10** il Kg.
» » »	**Fino**	»	00	» **1.20** »
» » »	**Sopraffino Pagliarino**	»	000	» **1.30** »
» » »	**Vergine Extra**	»	0000	» **1.40** »

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	FINO	a L. 9	la Damigiana
	FINISSIMO	» 10	»
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	FINO	L. 7	la Stagnata
	FINISSIMO	» 8	»

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0[0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

Grande officina meccanica a motore

• COSTRUZIONE E RIPARAZIONE •

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI

PRODOTTI ENOLOGICI

Aroma per vini.

Coi seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vini del Reno, Moscato bianco. Dose per 50 litri . . . . . L. 2.50
Oporto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . . . L. 4.50

Disacidatore.

Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.25

Rigeneratore del vino.

Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificazione.

Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione

per vini alterati da odore da muffa, fusto o botte. Dose per 500 litri . . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino.

Dose per 10 ettolitri . . L. 4.—
» » 5 » . . . » 2.50

Polvere Vermouth

colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori.
Dose per 500 litri . . . L. 20.—
» » 100 » . . . . » 5.—
» » 25 » . . . . » 2.75
» » 5 » (sag.) . » 0.50

Spumantina.

Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri L. 2.—

Essenza d'aceto.

Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. . . L. 4.—

Polvere Grande Moscato.

Con questa preparazione, *senza usar vino*, si ottiene un vino bianco gradevole e salutare, imitante il vero vino moscato. Imbottigliato spuma come Champagne. — Ogni bottiglia viene a costare pochissimo.
Dose per 100 litri . . . L. 5.—
» » 50 » . . . » 3.—
» » 10 » (sag.) . » 0.70

NB. — Ad ogni flacone o scatola dei suddetti prodotti è unita la relativa dettagliata istruzione sul modo di servirsene.

ACQUE MINERALI

ARTIFICIALI

Vichy Dose per 12 bottiglie L. 2
Karlsbad » » » » » 2
Janos » » » » » 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri son di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'ACQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25 — MILANO 2

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore
Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia **SENEGAL** (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1.50 al Kg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).
FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.
ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti